



IL MENSILE DEI GIOVANI DELLA
CROCE ROSSA ITALIANA



PIONIERI

NEWS



PROGETTO ASSOCIATIVO:
dopo 5 anni dalla
nascita, tutto
rinnovato



RAID CROSS:
a Orte (VT) sessione
speciale sul gioco di
ruolo sul D.I.U.



IL FANGO
CHE DISTRUGGE...
...IL FANGO
CHE UNISCE

Anno II - N° 5 ottobre 2009



2 Emergenza maltempo a Messina

I Giovani della Croce Rossa impegnati fin dai primi momenti in supporto alla popolazione colpita

ATTUALITÀ...

5 Sulla scia di Henry Dunant?

Il Progetto Associativo dei Giovani della Croce Rossa Italiana: passato, presente e futuro

6 Piemonte: Sicurezza stradale a Susa

La presenza dei giovani C.R.I. alla 22ª edizione del bierfestival

6 Lombardia: Action in Emergency

Un concentrato di lezioni per permettere ai gruppi di Comasco di confrontarsi

7 Sicilia: Solidarietà giovane

I Giovani della C.R.I. impegnati alla "Giornata della Sofferenza"

7 Piemonte: Un simbolo, due grandi eventi

Un mese di festeggiamenti in provincia di Torino

8 Lazio: Raid Cross a Orte

Divulgare il Diritto Internazionale Umanitario attraverso un gioco il ruolo

11 Piemonte: Non solo ambulanza

Il Gruppo Giovani di Druento sperimenta per la prima volta la Campagna di Sicurezza Stradale

12 Lombardia: Un mondiale per chi non ha il tetto

48 nazionali composte da fissa dimora si sono sfidate in una coppa di calcio.

13 Sicilia: Da soli si va più veloce, insieme più lontano

Questa la parola d'ordine che ha visto siglare il protocollo d'intesa tra C.R.I. e AISM di Palermo

14 Piemonte: A.p.G. @ Cuneo piazza fest

Animazione per i più piccoli in piazza a Cuneo

14 Bolzano: E...state al Lido

Assistenza sanitaria al Lido di Bolzano

15 Piemonte: Homo Homini Lupus

Trentacinque Giovani C.R.I. si avvicinano al Diritto Internazionale Umanitario in modo interattivo e divertente

16 Piemonte: Sbulla il bullo

I Giovani C.R.I. di Pinerolo (TO), impegnati in un convegno organizzato dalla Polizia di Stato per contrastare il fenomeno del bullismo

17 Puglia: Pionieri all'opera

Stand dei Giovani di C.R.I. nella festa cittadina di Molfetta

18 Basilicata: Si alzi il sipario sulla formazione

L'impegno dei Giovani C.R.I. nel mettersi in gioco

19 Umbria: incontro post emergenza-sisma dei giovani CRI

Emerse criticità e proposte. Serve più attenzione al sup-

... INTANTO NEL MONDO

20 Tsunami nel pacifico

La macchina internazionale di Croce Rossa si mobilita

L'APPROFONDIMENTO

22 Raid Cross: un gioco di ruolo per imparare

Intervista a Caroline Brandao

APPUNTAMENTI

24 Tutti gli appuntamenti per il prossimo mese

FOTO DALL'ESTERO

24 Le foto inviateci dei lettori





Emergenza Maltempo a Messina I Giovani della Croce Rossa impegnati fin dai primi momenti in supporto alla popolazione colpita

Durante la sera del 1° ottobre 2009 la città di Messina si è dovuta arrendere davanti alla furia di madre natura. Un'ondata di fango ha ricoperto i paesi di Giampilieri, Scaletta Zanclea, Altolia, Molino e Briga, trascinando via con sé case, strade, progetti, sogni, speranze e vite umane.

Metri e metri di fango, misto a detriti e macerie, hanno cancellato paesi che sorgevano ai piedi di quella maledetta montagna fin da prima del lontano 1.200, hanno stroncato l'avvenire di bambini che fino a pochi giorni prima disegnavano quei luoghi come sereni e felici.

Quella dannata sera, al resto dei messinesi, attoniti, non è rimasto che correre in soccorso di chi ancora non era stato risucchiato da quell'inferno.

Fra gli "angeli" accorsi quella notte non potevano mancare le componenti volontaristiche della Croce Rossa Italiana.

Immediatamente sono stati allertate le province più vicine: Catania, Caltanissetta e Siracusa. A Catania è stata allestita la sala operativa provincia-

le, in cui i Pionieri sono stati, e sono tuttora presenti. Nel giro di qualche ora circa 30 Pionieri erano pronti a partire per raggiungere Messina, ma solo l'indomani mattina, 2 ottobre, alle ore 12:50, è arrivata la richiesta di n°10 Abz con relativo personale

pronto a recarsi a Messina. Sono quattro i Pionieri di Catania, e cinque quelli di Caltanissetta, coinvolti negli equipaggi.

La maggiore difficoltà era data dagli spostamenti che hanno reso difficili tutte le operazioni di soccorso: l'autostrada Catania-Messina era interrotta, così come la Strada Statale e la linea ferroviaria: impossibile raggiungere Messina nelle prime ore.

Sotto la pioggia incessante, noi, Giovani della Croce Rossa di Messina, abbiamo risposto al grido di dolore dei nostri concittadini.

Nelle prime ore immedia-

mente successive al disastro, affiancati dal Corpo Militare della Croce Rossa Italiana, abbiamo raggiunto le zone colpite utilizzando un fuoristrada "Land Rover", unico mezzo che riusciva a proseguire nonostante il tappeto di fango.

Ci siamo subito adoperati nel soccorso di famiglie intrappolate nelle auto, o rifugiate su terrazzi e pa-



Volontari C.R.I. al lavoro durante

lazzine miracolosamente ancora in piedi dopo quell'onda inarrestabile.

Collaborando con i Vigili del Fuoco, abbiamo tratto in salvo persone rimaste intrappolate nelle loro case invase dal fango, in bilico fra la vita e la morte.



Impossibile descrivere la disperazione di quello scenario a cui tutti sperano di non dover mai assistere.

Dopo le prime fasi di intervento, abbiamo subito organizzato

Arrivo a Scaletta Zanclea

zato delle squadre che raggiungessero i paesi colpiti per poter

prestare attività di soccorso e di assistenza: già dalla mattina successiva eravamo attivi nei primi centri di raccolta di Giampileri Superiore e Giampileri Marina. I Pionieri con la qualifica di autisti hanno continuamente trasportato viveri e generi di prima necessità, fin dove possibile con i mezzi, per poi proseguire anche a piedi.

Altri Pionieri hanno lavorato all'interno dei centri stessi, mentre altri ancora continuavano a prestare soccorso, senza sosta, nelle zone ancora coperte da quel che restava di un vecchio paese raso al suolo, insieme a chi sperava di trovare un respiro, anche flebile, di qualche fortunato sopravvissuto.

Nei giorni successivi, la popolazione sfollata è stata trasferita in tre strutture alberghiere sulla costa tirrenica di Messina ed in una struttura nella zona ionica. Noi, Giovani di Croce Rossa, organizzati in squadre con turnazioni di 6 ore, ci siamo subito recati in quei luoghi per portare il nostro aiuto e svolgere le nostre peculiari attività.

Inizialmente, ci siamo occupati di censire le famiglie sfollate accolte in tali strutture, facendo inoltre un elenco di tutto il materiale necessario per garantire loro un degno ricovero dopo quella notte infernale.

Ogni squadra si è mantenuta in costante contatto con la centrale operativa della componente, che dalla sede di Via G. Bruno, coordinava l'attività di trasporto del personale, si manteneva in continuo aggiornamento con i Pionieri dislocati nelle varie aree di intervento e con i responsabili delle altre componenti della Croce Rossa Italiana.

Dopo la trasmissione degli elenchi e l'arrivo del materiale richiesto, con la collaborazione dei dirigenti delle strutture e di civili volontariamente recatisi in tali luoghi, abbiamo organizzato magazzini di raccolta e zone di distribuzione viveri, materiali di prima necessità, vestiario, ecc.

Nel contempo, squadre di Pionieri, guidati da Animatori di Attività per i Giovani (A.p.G) ed Operatori di Attività Socio Assistenziali (A.S.A.), hanno dato assi-

stenza alla popolazione.

Il Giovani Volontari con la qualifica di Animatore A.p.G. ha organizzato giochi ed attività ludiche per i bambini, cercando di riportarli, per quanto possibile, in un contesto di "normalità" mentre i Pionieri con la qualifica di Operatore A.S.A. si sono occupati dell'assistenza degli anziani, cercando di reperire materiali (mazzi di carte, cruciverba, ecc) per far loro compagnia aiutandoli a sfogarsi, ascoltando i loro strazianti racconti e cercando per quanto possibile, di consolarli e sostenerli.

Altri Pionieri, abitualmente attivi nelle attività dell'Area Salute, hanno affiancato i medici volontari stilando elenchi dei farmaci necessari per gli ammalati e recandosi nelle farmacie designate per l'acquisto del materiale, aiutando nell'organizzazione degli ambulatori e distribuendo, direttamente nelle stanze, i farmaci richiesti per ogni singolo sfollato.

Ancora, altre squadre di Pionieri si sono, invece, occupate della gestione del materiale fornito dalla popolazione messinese (carico e scarico merci) presso l'autoparco C.R.I. e del suo trasporto nelle varie strutture.

Attualmente stiamo continuando a garantire tutte le suddette attività.

Inoltre, i vari Gruppi di lavoro (commissione A.p.G., commissione A.S.A., ecc) si sono riunite per stilare progetti di intervento a lungo termine per assistere la popolazione sfollata nel, si prospetta lungo, periodo di permanenza nelle varie strutture.

Quest'esperienza ha tragicamente segnato la vita della città di

Messina, ma ha anche lasciato una traccia indelebile anche in noi Pionieri. Abbiamo dovuto imparare a gestire

un'emergenza, dove ogni istante diventa decisivo, dove lavorare in squadra

è più che necessario e dove *Sala Operativa Provinciale* la vera anima del gruppo si manifesta e permette di non farsi abbattere né dalla stanchezza né dallo sconforto.

I messinesi ci hanno chiesto disperatamente aiuto, e noi Pionieri abbiamo risposto.

E' con le lacrime agli occhi e il cuore stretto nel dolore, insieme alla nera Messina in lutto, salutiamo i nostri concittadini, strappati alla vita da un destino troppo crudele...non li dimenticheremo!

Erica Milone

Gruppo dei Giovani C.R.I. di Messina

eri2_10@hotmail.com



Sulla scia di Henry Dunant? Il Progetto Associativo dei Giovani della Croce Rossa Italiana: passato, presente e futuro

Non vogliamo certo essere così superbi da poter affermare che stiamo "imitando" Henry Dunant, il fondatore della Croce Rossa, ma certamente la sua opera, i suoi ideali hanno in questi anni ispirato le scelte e le azioni dei Giovani di tutto il Movimento.

"Idee più azioni" è stato il motto che ha guidato i lavori dell'Assemblea Nazionale dei Giovani della Croce Rossa Italiana che si sono riuniti a Bardonecchia nell'Ottobre del 2008. In un clima di confronto, spesso anche molto vivo, ci siamo scambiati tante idee, opinioni, con senso di critica, ma soprattutto di forte autocritica, perché eravamo guidati dal desiderio di migliorare sempre di più la nostra azione sul territorio.

E' proprio lì che uno degli argomenti su cui abbiamo

posto la nostra attenzione è stato il Progetto Associativo.

"Carta d'identità", "Guida", "Punto di riferimento" sono tra le espressioni più comuni con cui l'abbiamo descritto in questi anni.

Provo una certa emozione nel ripensare alla sua nascita nel 2004 nella cornice di un'altra Assemblea Nazionale, a Roma, con la stessa voglia di crescere e di costruire, ma con l'esigenza di creare un "contenitore" che raccogliesse tutte le nostre attività, per lavorare più facilmente noi e per farci conoscere meglio all'esterno. Questo

breve testo doveva raccontare in maniera chiara e facilmente comprensibile la nostra Azione basata sulla consapevolezza che il gruppo è lo strumento con cui possiamo raggiungere i migliori risultati, crescendo forti dei



I lavori dell'Assemblea Nazionale Pionieri di Bardonecchia

Principi e degli Ideali del Movimento, guidati dalla necessità di formarci e di condividere con i nostri coetanei. Dal 2004 al 2008, in pochissimi anni, tanto è stato l'incremento sia qualitativo che quantitativo sia nelle attività realizzate, sia nella formazione, che ci siamo trovati con il desiderio di porre alcune modifiche al testo a cui abbiamo affidato il compito di rappresentareci e guidarci. E così abbiamo lavorato duramente sfruttando al massimo tutte le occasioni possibili, dalle Assemblee Provinciali, a quelle Regionali fino al Consiglio Nazionale per poter far emergere modifiche quanto più condivise possibile. A Bardonecchia siamo arrivati alla sintesi, sintesi che ha visto la sua concretizzazione reale nell'ultimo Consiglio Nazionale dei Giovani che si è tenuto a Campobasso dove è stato deliberata la versione finale.



Giovani C.R.I. durante un'attività

tenuto a Campobasso dove è stato deliberata la versione finale.

le.

Le novità principali sono certamente le due nuove sezioni aggiunte dedicate alla formazione e agli obiettivi educativi per i Giovani dagli 8 ai 13 anni. In realtà non possiamo considerarli argomenti nuovi, erano presenti anche prima, ma ora a loro è dedicato uno spazio a se stante essendo due argomenti così importanti. Logo, motto e una frase sono l'incipit con cui si presentano le cinque aree d'azione: salute, pace, servizio nella comunità, cooperazione, sviluppo. A coronare la presentazione delle Aree una frase tratta dalle Memorie di Henry Dunant o dal Souvenir di Solferino.

Dunant presenta una Croce Rossa che deve tendere ad "alleviare le torture di tanti infelici" ponendosi al servizio dei vulnerabili che questi siano tali per eventi catastrofici, discriminazione, gravi problemi sanitari. Sottolinea la voglia di "approfittare più possibile dell'esperienza degli altri paesi" e con il desiderio di far sì che l'idea umanitaria diventi feconda e si sviluppi, nutrita dalla sua stessa forza. Ora abbiamo un Progetto Associativo "nuovo", consapevole delle esperienze fatte, imprescindibilmente legato al Movimento, sta a noi, Giovani della Croce Rossa Italiana, continuare a scrivere le pagine successive.



Consiglio Nazionale Giovani C.R.I.

Dunant presenta una Croce Rossa che deve tendere ad "alleviare le torture di tanti infelici" ponendosi al servizio dei vulnerabili che questi siano tali per eventi catastrofici, discriminazione, gravi problemi sanitari. Sottolinea la voglia di "approfittare più possibile dell'esperienza degli altri paesi" e con il desiderio di far sì che l'idea umanitaria diventi feconda e si sviluppi, nutrita dalla sua stessa forza.

Ora abbiamo un Progetto Associativo "nuovo", consapevole delle esperienze fatte, imprescindibilmente legato al Movimento, sta a noi, Giovani della Croce Rossa Italiana, continuare a scrivere le pagine successive.

Ludovica Lignite
Vice Ispettore Nazionale dei Giovani della C.R.I.
ludoly@tin.it

Piemonte: Sicurezza stradale a Susa

La presenza dei giovani C.R.I. alla 22° edizione del bierfestival

Nel corso della manifestazione Bier Festival, svoltasi a Susa dal 26 settembre al 5 ottobre 2009, giunta quest'anno alla sua ventiduesima edizione, i Giovani del Comitato Locale di Susa hanno



I Giovani della C.R.I. di Susa durante l'attività all'interno dello stand informativo

avuto a disposizione dalla ProSusa, associazione organizzatrice dell'evento, uno stand dedicato alla C.R.I. e alle attività svolte dai Giovani, allestito all'interno della struttura come zona espositiva e per la distribuzione di materiale informativo.

La presenza dello stand ha avuto il pregio di far conoscere le attività della Croce Rossa Italiana alle migliaia di persone che hanno partecipato alla manifestazione; è stata, inoltre, un'ottima occasione per svolgere la campagna di recruiting in vista del nuovo corso aspiranti Giovani C.R.I.

Durante le serate più affollate è stata effettuata l'attività di sicurezza stradale; i Giovani hanno distribuito centinaia di volantini per sensibilizzare i guidatori, rendendo note le norme vigenti per il codice stradale, che indicano come tasso alcol emico la soglia dello 0,50 g/l, segnalando qual è in media la quantità di alcool assumibile per non rischiare di oltrepassare il limite consentito e promuovendo, così, un consumo consapevole degli alcoolici.

Nelle serate di Sabato l'attività è stata svolta in collaborazione con il Centro Regionale di Guida Sicura "Motoroasi" che, svolgendo la campagna europea di Sicurezza Stradale, aveva a disposizione anche un simulatore di guida per mostrare così l'effetto dell'alcool sui riflessi del guidatore in caso di frenata improvvisa.

Alla fine della serata, al momento del deflusso del pubblico, veniva proposto, alle persone che dovevano guidare, di effettuare la prova dell'alcooltest per determinare il tasso alcolico e l'idoneità alla

guida. Sono stati così eseguiti 89 test che hanno evidenziato la presenza di 19 persone che risultavano al di sopra di 0,50 g/l previsti per legge; alcuni di loro avevano previsto di mettersi alla guida e gli è stato caldamente consigliato di far guidare qualcun altro o attendere qualche ora.

L'attività è stata svolta con entusiasmo da 16 Giovani

impegnati durante 7 serate di attività, per una durata totale di 252 ore di servizio, ed è stata positivamente accolta dagli oltre 10.000 partecipanti del Bier Festival, che hanno potuto usufruire gratuitamente del servizio di alcool test che consentiva loro di rientrare a casa in auto in tutta tranquillità.



I Giovani della C.R.I. di Susa all'interno dello spazio espositivo

Marisa Cresta

Gruppo dei Giovani della C.R.I. di Susa, TO
marisacresta@tiscali.it

Lombardia: Action in Emergency Un concentrato di lezioni per permettere al gruppo di Comasco di conoscersi

Il "Supercampo", attività svolta ogni anno, vede i tre Gruppi Pionieri della provincia di Como impegnati in una sorta di briefing della durata di 4 giorni, nella quale hanno la possibilità di ritrovarsi e condividere momenti di discussione e lavoro legati ad un tema specifico. L'edizione di quest'anno ha avuto come slogan "Action in emergency" ed è stata improntata sulle attività in emergenza e protezione civile.

Giovedì 27 agosto i Gruppi dei Comitati di Cantù, Lurate Caccivio e Uggiate si sono riuniti per passare 4 giorni a Drezzo in occasione della diciottesima edizione del Supercampo.

Questo si è aperto con la spiegazione pratica riguardo il montaggio delle tende; alle 18.00 i Pionieri hanno finalmente concluso ma, dopo ore di lavoro sotto il sole, hanno avuto bisogno di rinfrescarsi consumando un ottimo rancio, preparato dai Pionieri addetti, che li ha riforniti delle energie spese durante il pomeriggio.

La notte è passata bene per qualcuno, e un po' meno per qualcun altro: chi aveva freddo, chi caldo, chi non riusciva a dormire per via della scomodità delle brande, chi perché era in tenda con un compagno "un po' troppo rumoroso".

Il secondo giorno di lezione si sono discussi i seguenti argomenti: il sistema di Protezione Civile e il ruolo

(Continua a pagina 7)



Lo stand all'esterno del Bierfestival con il materiale della Campagna Europea della Sicurezza Stradale

(Continua da pagina 6)

della C.R.I. in caso di emergenza; il soccorritore e la vittima.

Nel pomeriggio l'oggetto dell'intervento era la psicologia in emergenza e la lezione è stata tenuta da una psicologa che ha prestato servizio in Abruzzo: "come reagisce la vittima, anche il soccorritore", analizzando le varie fasce vulnerabili, dai bambini agli anziani, dai feriti ai pazienti diversamente abili.

Il sabato è iniziato con la spiegazione delle Attività



I Giovani della C.R.I. partecipanti al "Supercampo"

per i Giovani (A.P.G.) in emergenza: il ruolo del Pioniere, i giochi da fare in un campo e le modalità in cui ci si può relazionare con i bambini.

Al pomeriggio la lezione verteva sulle Attività Socio-Assistenziali (A.S.A.), naturalmente in situazioni di emergenza,

con un gioco ritenuto da tutti i partecipanti efficace: esso consisteva nell'immedesimazione in una persona anziana, e partendo da una parola assegnataci, si doveva creare un ricordo e raccontarlo ai presenti.

Domenica 30 agosto sveglia, colazione, sistemazione del campo e messa, celebrata da Padre Carlo.

Dopo i vari discorsi dei capi-campo, i Pionieri si sono rimboccati le maniche ed hanno pulito il campo da cima a fondo. I lavori sono finiti intorno alle 16.00 ed a malincuore ognuno è rientrato alla propria sede, ripensando già a quei 4 giorni di campo C.R.I. passati un po' troppo in fretta, e riflettendo su nuove idee per il futuro più immediato.

Laura Bruni

Gruppo dei Giovani della C.R.I. di Uggiate Trevano, CO

Sicilia: Solidarietà Giovane

I giovani della C.R.I. impegnati alla "Giornata della Sofferenza"

"Chi chiude un occhio causa dolore, chi riprende a viso aperto procura pace."

[Salomone]

I Giovani di Croce Rossa di Acireale, Aci Catena, Giarre in collaborazione con il Comitato Nazionale Femminile non chiudono un occhio e come di consuetudine nel mese di settembre partecipano tutti insieme alla "Giornata della Sofferenza", evento che si svolge nella città di Acireale, organizzato dalla Parrocchia del Santuario di Maria S.S. di Loreto.

Il 12 Settembre, infatti, i Giovani C.R.I. si sono impegnati ad accompagnare anziani e diversamente abili dalle proprie dimore, dalle strutture di riposo della provincia al santuario, trasformando il Chostro della Parrocchia in un vero e proprio punto di incontro, dove i protagonisti della giornata hanno potuto cantare, ballare e divertirsi; in seguito al momento "giocosso" dell'evento si è assistito alla Santa



Giovani della C.R.I. di Acireale, CT impegnati nell'attività

Messa in compagnia delle autorità politiche e religiose.

La Croce Rossa, in particolare il gruppo Giovane di Acireale ha portato avanti la bandiera della Solidarietà, facendosi promotore nell'alleviare le



Un momento della "giornata della sofferenza" ad Acireale, CT

sofferenze altrui, dando la possibilità ai ragazzi seguiti e agli anziani di vivere una giornata alternativa lontana dai propri istituti, immergendoli così nei colori e nell'entusiasmo giovane della Componente, trovando il giusto connubio tra allegria e preghiera; intreccio vincente che fa di questa iniziativa una costante che si ripete nel tempo ogni anno.

Maurizio Lorenzo Valente

Gruppo dei Giovani della C.R.I. di Forlì, FC

maurizio.valente@cripionieri.it

Piemonte: Un simbolo, due grandi eventi

Un mese di festeggiamenti in provincia di Torino

Quando un'Associazione compie trent'anni di vita è necessariamente un evento. Riuscire ad operare per così tanto tempo implica che l'associazione stessa si è radicata nel territorio rispondendo perfettamente alle esigenze della società grazie al lavoro costante e squisitamente volontario di numerose persone di tutte le età che si sono succedute in questo arco di tempo. Ed è questo il caso del Comitato Locale di Trofarello (TO) che a settembre ha raggiunto questo bellissimo traguardo festeggiato con quattro eventi che hanno coniugato insieme divertimento e spirito di

(Continua a pagina 8)

(Continua da pagina 7)

aggregazione.

Si è iniziato infatti il 13 settembre quando sportivi e sportive si sono contesi presso il centro Villasport di Villastellone il trofeo messo in palio per la squadra vincente del torneo di calcio a 5 organizzato da Absolute. In una cornice che poco aveva da invidiare ad impianti utilizzati per tornei più blasonati giocatori e giocatrici hanno potuto dare vita a partite avvincenti frutto dell'agonismo messo in campo da tutti. Alla fine i vincitori sono stati I Sonnolenti, squadra torinese che a dispetto del nome ha superato le compagini rivali grazie anche alla qualità delle proprie giocatrici. (Per risultati, foto e curiosità sul torneo si può comunque consultare il sito www.absolute5.it.)

Ma la festa continua. Il 24 settembre infatti si sono



Alcuni partecipanti alle celebrazioni in occasione del trentennale del Comitato Locale C.R.I. di Trofarello (TO)

aperte le porte al Museo della Croce Rossa allestito all'interno del Centro Marzanati sito in via Battisti 16 a Trofarello per offrire alla popolazione la possibilità di apprezzare la storia di ieri e di oggi di questa Associazione. Due sere più tardi presso Villa Maria a Torino si sono poi svolte le premiazioni per il torneo di calcio a 5 culminate con cena e open bar di beneficenza organizzate per raccogliere proventi da destinare all'allestimento di un mezzo adibito al trasporto di disabili. Ed infine il 27 si sono chiusi i festeggiamenti dove i giovani appartenenti al Gruppo Pionieri di Trofarello hanno gestito un Luna Park e diversi stand ognuno dei quali con giochi e attività proprie delle campagne promosse dalla Componente Giovanile in tutta Italia e molto altro ancora.

Sempre in provincia di Torino un'altra sede di Croce Rossa ha festeggiato i suoi primi 20 anni dalla fondazione. A testimoniare c'è l'ispettrice della Componente Giovanile di Strambino (TO) Paola Grassino che racconta: "Era il 1989 quando, con un esiguo numero di Volontari, ma con tanta voglia di fare, nasceva il "Gruppo dei Volontari di Strambino" divenuto Delegazione nel 1992 e Comitato Locale nel 2001. E' iniziata come un'avventura, una scommessa tutta da vincere ed oggi, con 43 Volontari del Soccorso ed 11 Pionieri, la C.R.I. di Strambino è ancora in gioco. Dopo vent'anni di storia, di attività e di duro lavoro siamo ancora qui, con entusiasmo, determinazione e spirito di Gruppo. Un Gruppo unito, in ogni occasione, che vuole festeggiare con la popolazione strambinese e con tutti i più cari amici il suo compleanno."

In occasione di questa ricorrenza infatti sono state organizzate il 27 settembre diverse iniziative per la cittadinanza tra cui una dimostrazione dell'Unità Cinofila, e un'esposizione di modellini d'epoca di Croce Rossa, la mostra intitolata "La Croce Rossa e la Guer-

ra nell'opera fotografica Giorgio Pegoli" ed infine un'esposizione di una parte del Museo Storico di Croce Rossa. Nel pomeriggio, i Giovani di Croce Rossa del Comitato di Strambino e limitrofi, hanno organizzato uno spettacolo di intrattenimento, rivolto alla popolazione, coadiuvati dagli esperti di clownerie. A metà serata il concerto della music band "Fuori Rotta" ha concluso in allegria questa giornata di festa.

Federico Modeo

Gruppo dei Giovani della C.R.I. di Moncalieri, TO

federico.modeo@cripionieri.it

Lazio: Raid Cross ad Orte

Divulgare il diritto umanitario attraverso il gioco di ruolo



Dopo le numerose sessioni di gioco che hanno coinvolto fin dal 2007 il nord Italia, il Raid Cross arriva anche nel Lazio! Era nell'aria da molto tempo e finalmente l'occasione che tanto aspettavamo è giunta: il ventennale della costituzione del Comitato Locale C.R.I. di Orte (VT). L'attivazione è stata rapida ed efficace, grazie al gruppo degli Istruttori di Diritto Internazionale Umanitario di Viterbo, venuti a conoscenza

dell'attività. Il coordinatore provinciale degli Istruttori Anastasia Siena, Infermiera Volontaria, ha contattato la Componente Giovane e lo "staff nazionale" del Raid Cross, costituito da un gruppo, di cui ho la fortuna di far parte, di Istruttori D.I.U. capitanati da Erwin Kob del Gruppo Pionieri di Bolzano, da anni è impegnato nella diffusione e realizzazione delle sessioni di gioco. Sono miei insostituibili compagni di viaggio in questa prima esperienza di presentazione del Raid Cross nella mia regione Matteo Cavallo, Claudia Cunzolo, Pionieri della provincia di Cuneo e mem-



La postazione dei feriti

(Continua a pagina 9)

(Continua da pagina 8)

bri "storici" dello staff, che si sono occupati in passato dell'attività in occasione della Fiaccolata da Castiglione delle Stiviere a Solferino.

Il Raid Cross è un gioco di ruolo sul diritto internazionale umanitario, realizzato dalla Croce Rossa Francese e Belga e diffusosi rapidamente in tutto il mondo a conferma delle sue potenzialità e capacità di adattarsi a contesti culturali anche molto diversi tra di loro.

Ma cosa lo rende tanto speciale? Innanzitutto non è un gioco per bambini, bensì un potente strumento comunicativo e formativo: attraverso un percorso che si snoda attraverso sette scenari, consente ai partecipanti di vivere, da diversi punti di vista, l'esperienza di trovarsi coinvolti in un conflitto e di dover affrontare le difficoltà che la guerra comporta.

Come ben sintetizza Sofia Moriconi, facilitatore di EducAzione alla Pace di Ciampino (RM), "è uno dei più potenti strumenti per la diffusione del diritto umanitario: arriva ai ragazzi con concetti semplici, evita che li recepiscano passivamente e coinvolge i partecipanti anche dal punto di vista emotivo. Un'esperienza completa in grado di ripagare ogni energia investita".

Il Raid Cross si concentra sulla protezione della vita e della dignità umana in tempo di guerra e fa diventare gli adolescenti consapevoli della realtà del conflitto e delle azioni umanitarie, offrendo loro i mezzi migliori per interpretare gli eventi e le notizie che ogni giorno apprendono in televisione, senza che siano però trattati gli aspetti politici o ideologici alle origini del conflitto.



Al termine del percorso minato, gli operatori umanitari devono superare il checkpoint

[N.d.R.: per maggiori informazioni, visitare il sito www.raidcross.it]

Il gioco di ruolo è ideato per ragazzi

di età compresa tra i 12 e i 18 anni, ma può adattarsi anche a fasce di età diverse; si presenta come un percorso che collega diverse postazioni situate in un paese in guerra e che i giocatori visitano divisi in gruppo. Sebbene sia "giocabile" anche dai Pionieri con buon risultati, chi, come me, l'ha sperimentato in diversi contesti concorda nel sostenere che la riuscita migliore si ottenga con i ragazzi "esterni" al mondo di Croce Rossa e che quindi non hanno ricevuto ancora alcuna nozione né sul diritto internazionale umanitario, né sul nostro Movimento.

"Siamo nello stato di Haddar. Questo paese è stato attaccato dall'esercito di Deldar, uno stato vicino, e il conflitto armato dura da più di 13 mesi. I giocatori, quali cittadini di Haddar, si muovono nel loro territorio".

Nel nostro caso il gioco, che ben si adatta anche a gruppi numerosi, è stato organizzato per circa 40 studenti di una scuola media superiore adiacente la sede del Comitato Locale C.R.I. di Orte, i quali hanno trascorso con noi l'intera mattina. I partecipanti hanno, di volta in volta, interpretato il ruolo di prigionieri, civili, soldati e operatori umanitari, scoprendo, da diversi punti di vista, quali sono le reali difficoltà che si trovano concretamente a vivere i diversi "attori" di una guerra e quali norme regolano il conflitto armato.

Fulcro del gioco sono i debriefing che seguono l'attività pratica svolta nella postazione. Se da un lato l'esperienza dei giovani partecipanti durante l'attività sarà il fondamento della loro conoscenza, sono i ragazzi stessi, in seconda battuta, a tirar fuori le proprie emozioni e riflessioni su quanto hanno visto e sperimentato...senza alcun

approccio accademico! Le regole che disciplinano i conflitti e le implicazioni umanitarie vengono dedotte "sul campo" con estrema naturalezza. Ovviamente la buona riuscita dell'attività si deve ai "team-leader" che accompagnano i partecipanti per tutta la durata del gioco.

Attraverso le sette postazioni in cui si snoda il gioco di ruolo vengono ricreate, dinamicamente, tutte le situazioni di un conflitto armato: l'esperienza del campo di prigionia, gli attacchi militari e l'uso delle armi, la difficoltà di movimento su un territorio occupato, l'impossibilità per i civili di continuare una vita normale per la presenza, ad esempio, dei cecchini, il dover prender decisioni militari come se si fosse membri di un quartier generale, il trasporto e la consegna di aiuti umanitari attraverso tragitti sfavorevoli, campi minati e check-point, che possono essere superati solo grazie alla collaborazione e al gioco di squadra,



Simulatori per la postazione dei feriti

(Continua a pagina 10)



(Continua da pagina 9)
un'occasione preziosa per comprendere anche l'azione della Croce Rossa.

Al termine delle postazioni segue un altro momento comune per tutti i giocatori: quando si ha tempo a disposizione si può

I partecipanti vengono fatti "prigionieri di guerra"

optare per un vero e proprio processo, in cui vengono esaminate e condannate tutte le violazioni commesse durante la guerra, oppure per un debriefing generale in cui dare unità e senso a tutto quello che è stato fatto durante l'attività e trarre le conclusioni. È un momento fondamentale dell'attività, in cui gli Istruttori della Croce Rossa hanno l'occasione per definire le principali regole del diritto umanitario, sollecitando la riflessione e rispondendo alle domande dei partecipanti.

Davide Casarelli, Pioniere di Anguillara Sabazia (RM), è convinto che, se ben pubblicizzato, il gioco farebbe "faville" ed enfatizza un altro aspetto, altrettanto importante "c'è un intenso coinvolgimento tra i ragazzi ed il personale della Croce Rossa. Durante tutta la sessione di gioco si crea un grande affiatamento di squadra. Rende le idee ben chiare ed aiuta a far conoscere a tutti i principi su cui si basa l'azione quotidiana della Croce Rossa, sia dal punto di vista operativo in caso di conflitto armato, che sotto il profilo della diffusione degli ideali umanitari."

Le potenzialità che questo gioco di ruolo ci offre sono numerose.

Flavia Pugliese, Istruttrice D.I.U. dei Pionieri di Cisterna di Latina (LT), già convinta "sulla carta" dall'attività, dopo averla testata sul campo ne conferma il valore informativo ed educativo. "Come giovani del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa dovremmo favorire la diffusione del diritto umanitario tra i nostri coetanei: si tratta di un impegno esplicitamente assunto nella Youth Declaration sottoscritta dalle delegazioni di 150 Società Nazionali in occasione del Terzo Incontro Mondiale della Gioventù del Movimento, svoltosi a Solferino nel giugno 2009. È uno strumento giovane per i giovani, dinamico ed economicamente accessibile...tutte qualità che dovrebbero indurci a promuoverne la diffusione a livello nazionale, all'insegna del *doing more, doing better, reaching further*". [N.d.R.: motto della Youth Declaration: "fare di più, fare meglio, ottenere un maggior impatto"]



Ebbene sì: il Raid Cross è un'attività giovane, mirata ai giovani e fatta dai giovani, anche se negli anni abbiamo collaborato, con ottimi risultati, con gli Istruttori D.I.U. di tutte le Componenti. Il gioco ha il grande vantaggio di avere costi organizzativi molto bassi e di poter essere coordinato da un solo Istruttore, al quale viene assegnato il compito di supervisionare le fasi iniziale e finale dell'attività nonché lo svolgimento dei debriefing, ed affidato, per tutto il suo svolgimento, a Pionieri informati in merito al diritto internazionale umanitario e le modalità di svolgimento dell'attività. L'accessibilità del gioco non deve però indurci a sottovalutare un aspetto importante: non è un'attività che si possa fare senza preparazione, ne è consapevole chi l'ha provata. Perché i risultati siano soddisfacenti, si richiede una formazione adeguata e



Un delegato del C.I.C.R. visita il "campo di prigionia"

multisetoriale: dagli aspetti che riguardano la creazione e gestione delle singole postazioni, ai concetti fondamentali del diritto internazionale umanitario, dalle tecniche di comunicazione, alle dinamiche di gruppo. Parte di questo lavoro viene svolto durante l'organizzazione dell'attività, ma certo sarebbe auspicabile prevedere un percorso *ad hoc* per quanti vogliono cimentarsi in questa attività, sulla falsa riga di quanto avviene già presso altre Società Nazionali. È un progetto di cui lo "staff nazionale" si sta occupando, sollecitato soprattutto dall'esigenza di rispondere efficacemente alle numerose richieste di ripetere il Raid Cross pervenute da tutte le province del Lazio, ma anche da altre regioni.

Alessandra Ceccarelli, Commissario del Gruppo Pionieri di Orte (VT), impegnata nella gestione logistica delle postazioni, ha avuto modo di chiacchierare, in seguito, con gli studenti che hanno partecipato a questa prima sessione nel Lazio. "Secondo quanto mi hanno raccontato, questa esperienza li aiuterà in futuro ad affrontare e comprendere meglio alcune situazioni delicate". Inoltre mi dice Alessandra, riempendomi di gioia, "molti ragazzi hanno chiesto come poter aderire alla Croce Rossa, cosa che mi ha fatto enormemente piacere dato che questo "gioco" si è trasformato in un veicolo pubblicitario non indifferente!"

Credo che i ragazzi che si avvicineranno alla Croce Rossa dopo aver svolto questo genere di attività lo faranno con una consapevolezza diversa; chissà che non diventi negli anni un modo per innovare le campagne di reclutamento della Componente Giovane, nonché la metodologia con cui si affrontano e si approfondiscono gli argomenti relativi al diritto umani-

(Continua a pagina 11)



(Continua da pagina 10)
tario nei corsi base di accesso alla Croce Rossa Italiana.

Provare per credere! In tanti hanno creduto a questa attività: l'Ispettore Regionale dei Pionieri del Lazio, Roberto Tordi, fin

dalle fasi iniziali mi ha mostrato tutto il sostegno dell'Ispettorato ed aiutato in più occasioni; tutti i Pionieri della Regione Lazio ed i Volontari di altre Componenti che hanno collaborato con ruoli diversi, ognuno per la sua competenza e formazione.

Fondamentale e prezioso è stato l'impegno di Fabio Alimelli, Ispettore Provinciale di Viterbo, e dei tanti Pionieri della provincia che per un mese si sono messi a lavoro per far sì che tutto fosse pronto per il 26 di settembre. Fabio ha dichiarato che il Raid Cross è "un'attività poco sviluppata nella nostra regione, ma che sicuramente merita una maggiore diffusione, visto il successo che ha riscosso durante i festeggiamenti del ventennale del Comitato Locale di Orte: tramite un gioco di ruolo si può sicuramente insegnare e far conoscere divertendo le regole del diritto internazionale umanitario, oltre che coinvolgere e far avvicinare i giovani alla Croce Rossa Italiana, in un modo nuovo e divertente!".

Ci ha creduto anche l'Associazione di Soft-air "Scacco matto" la quale ha collaborato con noi e ci ha permesso di rendere più realistiche le simulazioni, adattandole all'età dei partecipanti.

Hanno creduto nell'attività e nei Giovani della Croce Rossa, s.Illa Anastasia Siena e gli Istruttori D.I.U. di Viterbo, che con entusiasmo e competenza si sono messi in discussione, scommettendo su un'attività di diffusione fuori dal consueto.

Anastasia Siena, in particolare, che ci ha sostenuto fin dall'inizio di questa avventura nel Lazio, dice in proposito "un'esperienza di grande impatto quella del Raid Cross, che ha dimostrato in modo efficace quanto una materia, il diritto internazionale umanitario, che a prima vista può sembrare ostica ed impegnativa, può diventare di semplice interiorizzazione per i ragazzi che con estrema naturalezza "sentono" quali sono, naturalmente, le regole umanitarie che dovrebbero sempre essere rispettate nei conflitti armati. Un gioco di ruolo che potrebbe diventare un ottimo mezzo per avvicinare la fascia giovanile ed aprirla al mondo di Croce Rossa. Esperienza da ripetere ed incrementare a tutti i livelli territoriali".



Lo staff degli istruttori D.I.U. e facilitatori

L'agenda è sempre più fitta: prossimo impegno in regione sarà, con il prezioso dello "staff nazionale", in provincia di Frosinone. Pasquale Florio, Ispettore Provinciale dei Pionieri, è rimasto entusiasta del Raid Cross, "un'attività coinvolgente che tramite il gioco aiuta a trasmettere nozioni di diritto umanitario ai giovani, cosa che oltre a favorire la divulgazione dello stesso potrebbe aiutare a far capire il ruolo della Croce Rossa nelle varie situazioni umanitarie. Spero di portarlo nella mia provincia con l'aiuto di tutti". Spero di poter continuare a collaborare con tutti quanti mi hanno accompagnato in questo primo esperimento svolto nella provincia di Viterbo, e di conseguenza nel Lazio, e di trovare nuovi collaboratori per diffondere il Raid Cross davvero ovunque.

Sara Isopi

Gruppo dei Giovani C.R.I. di Tivoli, RM

sara.isopi@gmail.com

Piemonte: Non solo ambulanza Il Gruppo Giovani di Druento sperimenta per la prima volta la Campagna di Sicurezza Stradale

Primo fine settimana di Ottobre animato dalla festa patronale nella Città di Druento.

In questi tre giorni di eventi anche il Comitato Locale C.R.I. di Druento e in particolare i Giovani di Croce Rossa sono scesi in piazza per dimostrare il saldo attaccamento alla comunità attraverso la consueta allegria, entusiasmo, devozione e unità che da sempre contraddistinguono i Pionieri, Giovani di Croce Rossa.



I Giovani della C.R.I. di Druento (TO)

Uno dei momenti culmine è stato sabato 3 ottobre, durante la serata, quando, si è deciso di sperimentare, per la prima volta sul territorio Druentino, la Campagna sulla Sicurezza Stradale, ancora illibato in materia.

Piccole cose da migliorare, ma grandi soddisfazioni, questo è stato il riscontro della serata. I ragazzi di Druento, con la preziosa collaborazione dei colleghi eporediesi, hanno trasmesso alla popolazione accorsa numerosa gioia e passione sensibilizzandola verso tematiche delicate, e spesso trascurate, riscuotendo grande successo e tante parole di apprezzamento e congratulazioni per la Campagna avviata sul territorio.

"Non solo ambulanza", questo il messaggio che la Croce Rossa di Druento vuole portare tra la gente con le attività di questi tre giorni. Dalla distribuzione delle rose in piazza, per allietare le "madamine" all'uscita del "ballo", alla distribuzione dei gadget

(Continua a pagina 12)

(Continua da pagina 11)

dell'Associazione, tutte importanti attività di fundraising, essenziali per l'autonomia economica del Comitato, e altrettanto indispensabili per farsi conoscere alla comunità come valido punto di riferimento.

Sabato e Domenica sono state due giornate che hanno visto la massiccia partecipazione dei Giovani di Croce Rossa impegnati nello stand dei palloncini modellabili, Attività per la Gioventù che il nostro Gruppo



porta avanti da circa due anni in occasione delle manifestazioni cittadine quali la festa patronale o il Carnevale. Inutile soffermarci su quanto il sorriso di bambini e genitori sia stato sufficiente ad alleggerire gli affanni e le fatiche accumulati dopo una lunga giornata passata insieme.

Sicuramente impagabile la soddisfazione per aver realizzato un momento di rappresentanza sul territorio, utile e divertente. Ora dopo aver raccolto grande soddisfazione durante la festa ci apriamo anche ad eventuali consigli e suggerimenti di chi quest'esperienza l'ha vissuta, per poter migliorare sempre e riproporre ancora una volta presenza e allegria a chi ha bisogno.

Simone Sacco

Gruppo dei Giovani C.R.I. di Druento, TO
ssacco4@yahoo.it

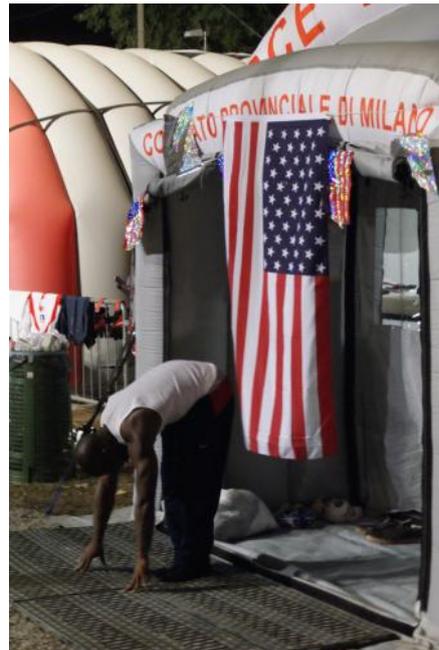
Lombardia: Un mondiale per chi non ha il tetto

48 nazionali composte da fissa dimora si sono sfidate in una coppa di calcio.

La Homeless World Cup è un torneo di livello mondiale che utilizza il calcio come catalizzatore per incoraggiare le persone senza fissa dimora a cambiare la loro vita. Inoltre è volto sensibilizzare governi, media, cittadini e opinion leader a trovare soluzioni sempre più funzionali



per contrastare l'homelessness messe a disposizione dalla C.R.I.



Uno degli atleti fa ginnastica davanti alla sua tenda

ness in tutto il mondo.

Dal 6 al 13 Settembre la città di Milano ha ospitato questa manifestazione che ha visto il Comune di Milano, il Ministero della Difesa e la Croce Rossa Italiana collaborare insieme per accogliere i 500 giocatori, provenienti da 48 nazioni, ed assisterli durante la loro permanenza in città nei giorni del torneo. Il Comitato Provinciale di Milano con la DivEm, Divisione Emergenze e P.C. Provinciale C.R.I. ha

allestito un vero e proprio quartiere costituito da 35 tende pneumatiche complete che hanno garantito alloggio a tutti i partecipanti. L'impiego dei Giovani di Croce Rossa è stato organizzato dall'Ispettorato Provinciale Pionieri in tre fasi:

La prima ha visto intervenire i Pionieri inseriti nelle specialità della DivEm (Elettricisti logistici) per l'allestimento di tutte le strutture che hanno composto il villaggio di tende situato all'interno della caserma Mameli (ovvero la sede del 3° reggimento bersaglieri "Goito").

Nella seconda fase, i Giovani di Croce Rossa, insieme a tutti gli altri Volontari C.R.I., hanno garantito la presenza diurne e notturne di personale logistico e assistenziale con presenza di interpreti.

La terza e ultima fase è stato lo smontaggio del villaggio, dopodiché è tornato tutto alla normalità, e le strutture sono state restituite a chi le aveva lasciate a disposizione per il singolo evento.

Sono stati oltre 100 i Pionieri della C.R.I. che si sono alternati in tutte le fasi dell'evento, collaborando con tutte le componenti e

L'impatto sui giocatori

L'annuale ricerca, sei mesi dopo il torneo di Copenhagen 2007, ha dimostrato ancora una volta il significativo impatto su 381 giocatori:

93% dei giocatori ha una nuova motivazione per vivere (354 giocatori);

83% ha migliorato le proprie relazioni sociali (316 giocatori);

71% ha cambiato significativamente la sua vita (271 giocatori);

29% ha trovato un impiego (110 giocatori);

38% ha migliorato la propria situazione abitativa (145 giocatori);

32% ha intrapreso un percorso d'istruzione (122 giocatori);

118 giocatori hanno abbandonato la dipendenza da alcol e droga;

71% gioca a calcio regolarmente (271 giocatori).

"Grazie all'Homeless World Cup la mia vecchia vita non esiste più"

(Continua a pagina 13)

(Continua da pagina 12)

figure specialistiche della Divisione Emergenze, le quali hanno garantito il coordinamento dell'intera manifestazione.

Infine, tutti i hanno espresso grande soddisfazione per l'intenso e costante lavoro dei Pionieri accorsi da tutti i Gruppi della provincia garantendo così la presenza dalle prime fasi della realizzazione, al mantenimento e alla sorveglianza delle strutture durante tutto il periodo della manifestazione .

Danilo Esposito
Gruppo dei Giovani C.R.I. di Opera, MI
Ispettore provinciale di Milano
pionieri.provinciale@crimilano.org

Sicilia: Da soli si va più veloci, insieme più lontano.

Questa la parola d'ordine che ha visto sigillare il nuovo protocollo d'intesa tra C.R.I. ed AISM a Palermo.

Il 27 agosto 2009 è stato firmato a Palermo il protocollo d'intesa tra l'Associazione Italiana Sclerosi Multipla (AISM) e l'Ispettorato Provinciale Pionieri di Palermo.

Questo protocollo sancisce i termini della collaborazione che va avanti da ormai molto tempo tra le due associazioni. Già da anni, infatti, i Giovani Volontari del Gruppo di Palermo partecipano insieme ai volontari dell'onlus alle giornate di sensibilizzazione e raccolta fondi ("Una mela per la vita" e "La gardenia dell'AISM") organizzate nelle piazze del capoluogo siculo.

Sono proprio le parole di Henry Dunant ad ispirare il protocollo tra le due associazioni: "la consapevolezza morale dell'importanza della vita umana e il desiderio di alleviare le torture di tanti infelici e di risollevarne l'animo abbattuto infondono un'energia nuova, straordinaria, che crea un'autentica bramosia di portare soccorso a quanti più possibile".



Con il passare del tempo ci si è accorti infatti che, se da un lato era sicuramente importante aiutare l'associazione durante le giornate in piazza, dall'altro, eravamo in grado di fare ancora di più per alleviare le sofferenze di coloro che "avevano bisogno di noi": in fondo le parole di Dunant si possono interpretare semplicemente come: "più persone aiuti, più ne vuoi aiutare"!

Così, dal nostro desiderio e grazie ovviamente alla totale disponibilità offertaci dal Presidente della Sezione AISM di Palermo, il dott. Giuseppe Messina, è nata l'idea di un protocollo che organizzasse i rapporti tra le due associazioni e che permettesse di unire le forze al fine di portare un sostegno maggiore alle



una *L'attività svolta in collaborazione tra C.R.I. e A.I.S.M.* con cui

oggi circa 58.000 persone, e rappresenta una delle più frequenti cause di disabilità nella popolazione giovanile.

Sulla base di questo protocollo d'intesa i Pionieri della Provincia di Palermo parteciperanno ad attività socio-assistenziali (come l'assistenza domiciliare o il disbrigo di commissioni) e ad attività ricreativo/culturali volte agli utenti della Sezione AISM di Palermo.

Continuerà ovviamente la partecipazione dei Giovani di Croce Rossa alle giornate di informazione e sensibilizzazione della collettività ed alle giornate organizzate nell'ambito degli eventi nazionali AISM di raccolta fondi; ricordiamo tra l'altro che una di queste è prevista per i prossimi 10 ed 11 ottobre.

Il protocollo d'intesa stipulato tra la Sezione AISM di Palermo e l'Ispettorato Provinciale Pionieri di Palermo è il primo in tutta Italia, come ha confermato il presidente (dott. Giuseppe Messina), alla conferenza organizzata in occasione del 10° anniversario dei Gruppi Pionieri di Palermo e Campofelice di Roccella.

Si spera pertanto che questa possa essere una *best practice*, che si possa esportare in altre realtà territoriali, al fine di mettere in pratica i 7 principi fondamentali della Croce Rossa e permettere ai giovani volontari di incontrarsi, e scontrarsi al tempo stesso, con queste realtà un po' "difficili", ma indubbiamente formative e che segnano nel profondo, sperimentando di persona la ricchezza d'animo che si accumula quando si aiuta, anche con piccoli gesti, chi ha bisogno!

Laura Ferrara
Gruppo dei Giovani C.R.I. di Palermo
ferraralaura@hotmail.it

persone affette da sclerosi multipla. In fondo si sa: "soli si va più veloci, insieme più lontano"! Dagli studi statistici effettuati, purtroppo, la sclerosi multipla è malattia

convivono

Piemonte: A.p.G. @ Cuneo piazza fest

Animazione per i più piccoli in piazza a Cuneo



Giovedì 27 agosto a si è svolta a Cuneo, in piazza Galimberti, la Festa della Pizza, consueta manifestazione che celebra ormai da anni il pregiato piatto italiano.

Con l'occasione il Gruppo Giovani della Croce Rossa di Cuneo ha partecipato all'evento montando uno stand predisposto per l'animazione dei numerosissimi bambini giunti in piazza con le loro famiglie e, in attesa del loro turno, fermi nelle lunghissime code alle casse.

L'attività è stata svolta da alcuni Giovani Volontari con la qualifica di Animatore di Attività per la Gioventù che dapprima intrattenevano i giovanissimi con palloncini colorati e poi, una volta cresciuto il numero dei partecipanti li hanno divisi in due gruppi a seconda dell'età: i più piccoli giocavano con peluche e puzzle e ascoltavano con attenzione le favole raccontate dai Volontari della C.R.I. mentre i più grandi sono stati coinvolti in giochi di gruppo di vario genere. L'iniziativa è stata finalizzata alla raccolta dei fondi a favore delle attività dei Giovani della C.R.I. di Cuneo. Moltissimi sono stati i fruitori del servizio che sarà sicuramente ripetuto in altre occasioni.



Giochi svolti durante la serata

Francesco Ameglio
Gruppo dei Giovani C.R.I. di Cuneo
francesco.ameglio@cripionieri.it

Bolzano: E...state al Lido

Assistenza sanitaria al Lido di Bolzano

Settembre: il "Lido di Bolzano", la struttura balneare del capoluogo altoatesino sta chiudendo i battenti. Da metà maggio ha accolto circa 130.000 bolzanini e turisti, con punte di 3.500 persone al giorno, in cerca di refrigerio nelle calde giornate estive, offrendo al suo interno vari tipi di piscine: due olimpioniche, di cui una attrezzata anche per i tuffi, due per lo svago (idromassaggio, whirlpool, scivoli di diverso genere), campi da calcetto, basket e beach volley e molti spazi verdi dove i visitatori avevano modo di rilassarsi. Il Gruppo Giovani C.R.I. di Bolzano, anche quest'anno ha collaborato con la Città di Bolzano per la gestione del punto di primo soccorso dello stabilimento.

Un impegno notevole è stato riuscire a coprire i numerosi turni (dalle ore 9.30 alle 20.00) per tutti i giorni del fine settimana e da giugno ad agosto per tutti i giorni della settimana: potenzialmente 76 giorni per un totale di 1.870 ore di servizio dove i Pionieri di turno si sono dedicati alle attività di primo soccorso. Nei locali dedicati all'infermeria sono confluite tutte le persone che in qualche modo necessitavano di prestazione sanitarie; sono state infatti all'ordine del giorno le medicazioni per piccole escoriazioni o contusioni, punture d'insetto e misurazioni di pressione. La preparazione dei Giovani della C.R.I. è stata tale però da assicurare un corretto soccorso anche nel caso di patologie più serie quali fratture, perdite di coscienza e, qualche preannegamento. Nei mesi di luglio e agosto, periodo di maggior affluenza alla struttura, sono stati ospitati anche ragazzi provenienti dal Veneto, dalla Lombardia e dall'Emilia Romagna, che integrati con i volontari di Bolzano, si sono alternati nella copertura del servizio collaborando attivamente alla gestione della postazione.

Tra i nostri ospiti abbiamo avuto Alberto Speronello, Ispettore dei Giovani della C.R.I. di Treviso, al quale è stata posta una piccola intervista sui motivi che l'hanno spinto a recarsi a Bolzano per una settimana: Domanda: Come mai la scelta di venire a fare servizio al Lido di Bolzano?

Risposta: Quello che maggiormente ci ha spinti è stato lo stimolo a conoscere come lavorano i Pionieri nelle altre realtà e quindi non ci siamo fatti scappare l'occasione.

D: Com'è andata il servizio? Ha soddisfatto le vostre aspettative?

R: A dire il vero, non avevo troppe aspettative, ma mi ha sicuramente soddisfatto: ho avuto modo di mettere in pratica conoscenze che non sempre nei servizi quotidiani posso attuare.

D: Come vi siete trovati con l'alloggio e e l'accoglienza del Gruppo di Bolzano?

R: L'alloggio ottimo: comodo, appena interamente ristrutturato, vicino al Lido e al centro città; sull'accoglienza nulla da dire, siete stati disponibili tutti quanti. È stato molto importante il fatto che ci abbiate spiegato il servizio e le persone di riferimento appena arrivati.

D: Cosa ti rimarrà di più di quest'esperienza?

(Continua a pagina 15)

(Continua da pagina 14)

R: Al di là dell'esperienza nel servizio, sicuramente condividere alcune serate con i ragazzi di Bolzano, dove abbiamo potuto apprezzare anche la cultura gastronomica del posto.

D: Consigliaresti quest'esperienza ad altri Pionieri?

R: Decisamente sì, perchè è uno dei pochi servizi in cui si ha la possibilità di mettere in pratica conoscenze in ambito sanitario.

Marco Padovan

Gruppo dei Giovani C.R.I. di Bolzano

marco.padovan@cribz.it

Piemonte: Homo Homini Lupus Trentacinque Giovani C.R.I. si avvicinano al Diritto Internazionale Umanitario in modo interattivo e divertente

"Homo homini lupus". Questo il titolo della prima giornata provinciale Area Pace della provincia di Vercelli, svoltasi il 27 settembre 2009, a Gattinara.

Attraverso la citazione di Hobbes, secondo la quale l'uomo è come un lupo in mezzo ai suoi simili, Erika (Delegato Tecnico Provinciale Area Pace di Vercelli) ha voluto rivolgere l'attenzione alle relazioni violente tra gli esseri umani che, nella peggiore e purtroppo inevitabile soluzione, portano al conflitto armato, alla guerra.

Ma se gli uomini non possono fare a meno di essere lupi, di combattere tra loro, cosa possiamo fare? O meglio, cosa può fare la Croce Rossa? Non certo impedire lo svolgersi dei conflitti, ma impegnarsi per renderli meno cruenti, cercando di alleviare le sofferenze di chi soffre e provando a risparmiare le sofferenze inutili.

In questa giornata, trentacinque Pionieri, provenienti da diversi gruppi del Piemonte, formati e non formati in Area Pace, hanno potuto avvicinarsi in modo interattivo e divertente ai concetti del diritto internazionale umanitario e alla sua evoluzione nella storia.

Già la registrazione avviene in modo inusuale, con la suddivisione dei partecipanti in cinque diversi eserciti appartenenti agli stati del Togo, della Lituania, dell'Azərbaycan, del Perù e dell'Indonesia. Poi, dopo i saluti politici, la giornata prende il via con un'attività di quiz-storming, in cui ogni esercito crea un brainstorming

su cinque temi differenti: guerra, pace, dio, armi e sensibilizzazione. Saranno i punti cardine della giornata e questo è il modo di presentarli.

Dopo il dibattito in plenaria, parte il percorso a tappe. In cinque postazioni, gestite da facilitatori di Educazione alla Pace, operatori dell'Area Pace e istruttori di Diritto Internazionale Umanitario, si affronta un momento della storia del DIU. Prima tappa:

XVII secolo, bisogna scrivere un "cartello", ovvero un regolamento per i combattenti, come era uso fare prima della nascita del DIU. Seconda tappa: primi anni del 1900, l'esercito deve rifornirsi di armi, ma non tutte le armi sono permesse, infatti è di questo periodo il diritto dell'Aja in cui si pongono dei fortissimi limiti alla produzione e all'utilizzo di alcuni mezzi di combattimento, in modo da evitare le sofferenze inutili ai combattenti e ai civili. Terza tappa: seconda guerra mondiale, i partecipanti devono attaccare la città di Dresda (con tanto di mappa della città) selezionando l'attacco da utilizzare e gli obiettivi militari, facendo attenzione a rispettare tutto ciò che non ha alcun diritto di essere distrutto o danneggiato. Quarta tappa: guerra del Vietnam, i Pionieri partecipano ad un'attività di Educazione alla Pace sulle privazioni portate dalla guerra, con la visione di un filmato sugli attacchi al napalm e le successive conseguenze sull'ambiente, ragione per cui sono vietati tali attacchi. Quinta tappa: guerra in ex-Jugoslavia, i partecipanti devono attraversare un lungo campo minato,

provando su loro stessi la paura e delle emozioni simili a quelle dei soldati che incorrono in una mina antiuomo, segue poi un filmato con le vere ferite e le reali sofferenze delle vittime, con poi un approfondimento sulla convenzione che cerca di evitare le sofferenze di questo tipo.

Quindi il pranzo, attentamente organizzato dallo staff logistico dei pionieri di Gattinara all'interno della struttura.

Il pomeriggio riparte, dopo il saluto del Delegato Tecnico Nazionale Area Pace, con una dovuta contestualizzazione del percorso a tappe. Due Pionieri consiglieri qualificati per le forze armate e istruttori di diritto internazionale umanitario, Marida Fusco e Fabio Gallione, ripercorrono la storia dal XVII secolo a oggi,

(Continua a pagina 16)



Letture di un brano sulle mine antiuomo



Pionieri che camminano su un "campo minato"



Stesura di un regolamento per i combattenti

(Continua da pagina 15)

spiegando l'evoluzione del diritto internazionale umanitario, dalla breve convenzione del 1864, alle numerose e dettagliate normative delle convenzioni del 1949 e i relativi protocolli aggiuntivi del 1977.

Ora i partecipanti hanno gli strumenti per poter difendere o attaccare eventuali comportamenti in tempo di guerra, si passa ad un autentico caso pratico di diritto internazionale umanitario. Ogni esercito scopre di aver commesso una violazione della normativa, pertanto ogni gruppo prepara una accusa per ogni comportamento e una difesa per il proprio. La seconda parte della attività si svolge sotto forma di processo di fronte alla corte penale internazionale.



La conclusione riporta ogni partecipante al suo ruolo di giovane della croce rossa, attraverso un intervento di due istruttori, Francesca Piccoli e Italo Vittoria, che mostrano i fondamentali collegamenti tra il DIU e il Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.

Grazie alla fantasia, l'originalità e l'impegno di Erika è stato possibile diffondere le norme del Diritto Internazionale Umanitario e sensibilizzare al rispetto in modo giovane e accattivante.

Emanuele Biolcati
Delegato Tecnico Regionale Area Pace
Gruppo Giovani C.R.I. di Torino
cyrano.bergerac@yahoo.it

Piemonte: Sbulla il Bullo

I Giovani C.R.I. di Pinerolo (TO), impegnati in un convegno organizzato dalla Polizia di Stato per contrastare il fenomeno del bullismo

Le cronache dei giornali ci raccontano sempre più frequentemente di episodi di bullismo, ossia soprusi e prevaricazioni verso soggetti più deboli da parte di soggetti più forti per età, forza fisica o sesso. Il fenomeno del bullismo è stato documentato per la prima volta nel 1986 nei paesi Scandinavi, quando Dan Olweuse lo studiò per la prima volta e lo definì: "l'esposizione, ripetitiva e di lunga durata, di un bambino, alle azioni ostili di uno o più compagni che sono compiute in una situazione di squilibrio di forze, ossia una relazione asimmetrica dove, il ragazzo esposto ai tormenti, evidenzia difficoltà nel difendersi". Negli anni questo fenomeno ha conosciuto una crescita

esponenziale, soprattutto tra i bambini e gli adolescenti nelle fasce di età comprese tra i 7-8 anni e i 14-16 anni, in ambiente scolastico. Una recente ricerca del Censis (Centro Studi Investimenti Sociali), condotta nel 2008 e commissionata dal Ministero dell'Istruzione, ha rilevato che i genitori che denunciano prepotenze e soprusi di vario tipo all'interno delle classi frequentate dai propri figli sono il 49,9%. Il tasso più alto si registra nella scuola media, con il 59%. I singoli episodi riguardano le offese ripetute (28,7%), gli scherzi pesanti e le umiliazioni (25,9%), l'isolamento (24,6%) e le botte, i calci e i pugni (21,7%). Il 5,8% degli intervistati ha dichiarato che nelle classi sono diffuse umiliazioni perpetrate tramite cellulare o inviate tramite sms o e-mail. Sulla base delle modalità con cui viene elargita questa forma di prepotenza è possibile distinguere un bullismo, "diretto": messo in atto attraverso l'uso delle parole (per esempio minacciando o prendendo in giro) o ricorrendo alla forza e al contatto fisico (picchiando, spingendo, prendendo a calci, tormentando o dominando un altro). Vi è poi una forma di bullismo indiretto quando le prepotenze vengono espresse senza l'uso delle parole o del contatto fisico, ma beffeggiando qualcuno, con smorfie o gesti sconci, escludendolo intenzionalmente dal resto del gruppo.

Il fenomeno del bullismo, può essere caratterizzato da almeno tre elementi; i primi due a carico di colui che compie l'azione, il terzo riguarda invece la situazione nella sua globalità. Questi tre elementi includono l'intenzionalità, ossia il bullo vuole provocare un danno alla vittima intenzionalmente e non per caso, la persistenza, perché non si tratta di episodi isolati ma ripetuti da parte del bullo nei confronti di un particolare compagno e lo squilibrio di potere e di prestigio tra i due autori del dramma, il bullo e la vittima. Per arginare questa complicata problematica sociale, vengono realizzate e sono in costante aumento le iniziative di docenti, genitori e istituzioni per poter educare all'affettività i giovani direttamente nelle scuole. Purtroppo le risorse e i mezzi a disposizione sono pochi

e non esiste ancora un coordinamento nazionale delle attività di lotta al bullismo. Nonostante le difficoltà, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, nel 2007, ha lanciato una campagna nazionale dal titolo "Smonta il bullo", volta a raccogliere idee, testimonianze, domande e suggerimenti sulla tematica del bullismo e su come arginarla. Anche la Polizia di Stato è molto attiva su questo fronte, tanto che sul



(Continua a pagina 17)

(Continua da pagina 16)

sito "poliziadistato.it" dedica più pagine al fenomeno del bullismo, facendo divulgazione, informazione e sensibilizzazione. Proprio in quest'ottica si colloca il convegno sul bullismo che si è tenuto a Pinerolo (TO) sabato 26 settembre 2009, nei locali del seminario diocesano in via Trieste 44. L'iniziativa è dell'Anps, Associazione Nazionale Polizia di Stato - sezione di Pinerolo, che in questo modo ha voluto celebrare il 60° anniversario della proclamazione di S. Michele arcangelo, patrono della Polizia di Stato. Da lungo tempo l'Anps interagisce con il contesto sociale, manifestando una spiccata sensibilità verso le tematiche sociali legate al tema della legalità. Al convegno sono stati invitati a partecipare studiosi, esperti, genitori e insegnanti per discutere sul tema del bullismo, in particolare tracciando una panoramica di questo fenomeno sulla situazione del Pinerolese. L'obiettivo principale di questo incontro è stato duplice, da un lato fare il punto della situazione dall'altro delineare e sviluppare alcune azioni concrete e mirate per cercare di risolvere questo "cancro" della società. Al convegno sono intervenuti, in particolare: Guido Lazzarini, sociologo dell'Università di Torino; Paolo Negro, neuropsichiatra dell'Asl To3; Mario Abrate, direttore Servizio Sociale di Torino, Ministero della Giustizia; Emilia Caizzo, centro didattico "Libro aperto"; Giusi Ventroni, agente Polizia municipale di None; Lele Marino, insegnante istituto superiore "Porro"; Paola Molino, giornalista de "L'Eco del Chisone"; Sorella Monica Seminara, Ispettore Regionale Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana del Piemonte; Alessandro Meli, Ispettore dei Giovani C.R.I. di Pinerolo; don Ricca della Diocesi di Pinerolo; Paola Fuggetta, sostituto commissario Polizia di Stato. Accanto al convegno, l'Anps promuove un laboratorio di osservazione sul territorio, realizzato con alcune scuole di Pinerolo e Torre Pellice, e con i Giovani C.R.I. dei Gruppi di Pinerolo e Torre Pellice (TO) che è stato presentato lo stesso giorno. La partecipazione attiva dei Giovani della Croce Rossa di Pinerolo e Torre Pellice al convegno sul bullismo non è affatto priva di senso. Infatti, da alcuni mesi è nato un gruppo di lavoro della Provincia di Torino, coordinato da Alessandro Meli - Ispettore Giovani C.R.I. di Pinerolo, che si è occupato di elaborare un progetto per sensibilizzare i ragazzi delle scuole medie inferiori al tema del bullismo, per poterlo combattere attraverso l'informazione e l'educazione. Il nome che il gruppo di lavoro ha assegnato al progetto è "Nelson", ricordando il famoso bullo de "I Simpson". Le due principali macroaree sulle quali verterà l'intervento dei Giovani di Croce Rossa nelle scuole, saranno: il mancato rispetto della legalità e il mancato rispetto della persona umana. Questi temi saranno affrontati con la metodologia della peer education e della lezione interattiva, per renderla costruttiva, coinvolgente e interessante. L'intervento nelle scuole, che gli ideatori del progetto stanno già mettendo in pratica, coprirà l'intero anno scolastico 2009/2010 in via sperimentale e comprenderà due incontri di due ore ciascuno, durante i quali verranno proiettati video a tema, verranno fatte attività di riflessione, si faciliteranno alcuni dibattiti e verranno proiettate alcune slide create dall'Associazione Nazionale della Polizia di Stato, con

la quale i Giovani C.R.I. di Pinerolo e Torre Pellice hanno iniziato una prolifica collaborazione per la lotta contro il bullismo. I Gruppi Giovani C.R.I. di Pinerolo e Torre Pellice hanno deciso di combattere il branco, dimostrando l'impegno concreto dei Giovani verso le attuali problematiche sociali del nostro paese...e non è la prima volta!

Davide Povero
Gruppo dei Giovani C.R.I. di Torino
davide.povero@cripionieri.it

Puglia: Pionieri all'opera

Stand dei Giovani di C.R.I. nella festa cittadina di Molfetta

Anche una tradizione secolare come quella della più classica delle feste patronali paesane può vedere i



I Giovani della C.R.I. di Molfetta durante l'attività

Pionieri coinvolti, anzi, deve. Soprattutto se si tratta di una città come Molfetta in cui la presenza del movimento di Croce Rossa è ormai ventennale. Così tutti i Pionieri sono stati coinvolti, con i loro consueti sorrisi e piccoli grandi

gesti, non solo per prestare il proprio servizio

alla cittadinanza, ma anche per diffondere i 7 principi (Umanità, Unità, Neutralità, Imparzialità, Indipendenza, Volontariato e Universalità) ed i valori del gruppo), farlo conoscere a quanta più gente possibile promuovendo nello stesso tempo l'immagine del movimento di Croce Rossa e tutte le attività svolte a livello locale e non solo.

Come ogni anno, ormai da secoli, l'8 settembre è giorno di grande festa per Molfetta. In questo giorno, infatti, si festeggia la patrona indiscussa dell'intera città, "la Signora" a cui tutti noi tutti siamo devoti: Maria Santissima dei Martiri.

La tradizione nasce nella notte dei tempi allorché un'icona bizantina raffigurante la Vergine e il Bambino Gesù arrivarono sulle coste della nostra città. C'è chi dice che l'icona sia stata rubata a Costantinopoli da mercanti molfettesi, c'è chi sostiene che sia un dono dei Turchi. Sta di fatto che da quel momento le sorti dell'intera cittadina, che nel tempo si



(Continua a pagina 18)

(Continua da pagina 17)

ritagliava un ruolo sempre più importante nelle rotte commerciali e nell'economia di tutto l'Adriatico fino a essere denominata una della perle del "Mare nostrum", si sono legate profondamente a Maria Santissima dei Martiri fino a dedicarle un'intera festa patronale.

Ecco quindi che durante le giornate del 7, 8 e 9 settembre "i Giovani della C.R.I. di Molfetta") hanno allestito il proprio stand lungo la strada principale della città affollata di bancarelle.

Questa è diventata ormai una consuetudine, una tradizione nella tradizione che non è mancata nemmeno quest'anno; con un'unica e più bella differenza dagli anni scorsi: i nuovi Giovani della C.R.I. che durante questi tre giorni si sono prodigati con le varie iniziative che si sono susseguite. Da ciò, è nato il piacevole coinvolgimento dell'intero Gruppo sia nella fase organizzativa che in quella realizzativa dell'evento. Si è partiti circa un mese prima con diverse riunioni preliminari in cui tutti i Pionieri di Molfetta si sono ritrovati in molteplici incontri durante i quali si è discusso delle attività da proporre alla cittadinanza, della divisione dei turni e di come fornire le giuste informazioni ai cittadini riguardo il nostro operato in città. Di certo non è stato facile convenire a una soluzione che accontentasse tutti ma alla fine, nonostante i precari mezzi a disposizione, si è arrivati alla conclusione.

Durante i tre giorni si sono avvicendati ogni quattro ore almeno tre Pionieri nello stand in tre turni 10-14, 14-18, 18-22, hanno venduto i loro lavoretti, i vari gadget della croce rossa italiana per autofinanziare le varie attività del gruppo, c'è chi ha dato informazioni sulle attività del gruppo Giovani della Croce Rossa Italiana, chi ha raccolto le adesioni dei "futuri giovani" per il nuovo corso. Alcuni pionieri hanno distribuito palloncini ai più piccoli, organizzato attività per la gioventù dinanzi allo stand, in modo tale da coinvolgere i più piccolini.

Alla fine, stanchi ma contenti, è stato quasi un dispiacere chiudere lo stand.

Allora non ci resta che aspettare il prossimo anno!

Maria Marino

Gruppo dei Giovani C.R.I. di Molfetta, BA

immagine@pionieripuglia.it

Basilicata: Si alzi il sipario sulla formazione

L'impegno dei Giovani CRI nel mettersi in gioco

"L'istruzione e la formazione sono le armi più potenti che si possono utilizzare per cambiare il mondo"

Nelson Mandela (Premio Nobel per la pace)

" Saper fare una cosa e non farla significa, in realtà, non saperla fare. Imparare una cosa e non farla significa non averla imparata "

Per alleviare e prevenire le sofferenze umane senza alcuna distinzione, in modo neutrale, indipendente e disinteressato la Croce Rossa e in particolare i Giovani CRI hanno fatto sì che



Un momento del campo

la FormAzione e il mettersi in gioco fossero i punti cardini del loro movimento.

A portare avanti la bandiera di tale opinione ci sono i Pionieri dell'ispettorato Provinciale di Matera che hanno organizzato il "II Campo Esercitativo Prov.le SnC e Area Pace" a Picciano, questa nuova edizione vede l'integrarsi ai mini corsi ASA, ApG, ApE, già consoli-



I lavori di Gruppo durante il campo

d a t i , l'ingresso in " c a m p o " dell'Area Pace.

"Saper fare una cosa", "Imparare una cosa" attraverso la pratica è il principio fondamentale di questo evento, infatti, l'impronta

data ai vari corsi è stata prevalentemente pratica, in cui i Giovani CRI impiegati hanno potuto cimentarsi direttamente in attività con i bambini, gli anziani, nel montaggio tende, nell'affrontare tematiche sul pregiudizio.

Uno degli obiettivi del campo era quello di mostrare ai nuovi Pionieri i settori d'intervento della Componente seguiti direttamente dalle figure qualificate di ogni ambito.

I corsi prevedevano giornate pratiche svolte in collaborazione con R.S.A. Brancaccio, dove i Pionieri e gli operatori ASA hanno avuto modo di conoscere e fare attività con gli anziani; con la Parrocchia dell'Addolorata, dove gli animatori ApG gestiscono degli incontri sul basati sull'imparare giocando. Le

a t t i v i t à dell'emergenza sono state incentrate sul montaggio tende, la comunicazione via radio e la ricerca dispersi, mentre i corsisti dell'Area Pace hanno avuto modo di affrontare la tematica del Pregiudizio con attività interattive, basate sulla



I partecipanti al Campo

peer education e sulla crescita reciproca riscuotendo

(Continua a pagina 19)

(Continua da pagina 18)

un buon successo.

L'ultima notte ha avuto come protagonista l'adrenalina, infatti, l'intero campo è stato coinvolto in una simulazione incentrata sulla ricerca di dispersi nel bosco circostante al campo. L'allerta è stata data alle 4.20 del mattino e dopo un veloce e funzionale briefing si sono create le squadre di recupero. La simulazione è terminata alle 8.30 con il successo dei gruppi di Giovani "soccorritori" e il recupero di tutti i simulatori dispersi.

Grande è stata la sfida affrontata dalla provincia di Matera eguagliabile solo dall'impegno sostenuto dai 50 Pionieri che tra staff e corsisti hanno sostenuto e fatto sì che questo progetto si realizzasse.

Maurizio Lorenzo Valente

Gruppo dei Giovani della C.R.I. di Forlì

maurizio.valente@cripionieri.it

Umbria: incontro post emergenza-sisma dei giovani CRI

Emerse criticità e proposte. Serve più attenzione al supporto psicologico degli operatori

L'idea di creare un "vademecum del volontario C.R.I. in emergenza"



I devastanti effetti del sisma

L'emergenza in Abruzzo non è ancora finita, ma per la Croce Rossa è arrivato il momento di iniziare a tirare le somme dell'attività svolta da aprile ad oggi. Degli oltre diecimila vo-

lontari C.R.I. che hanno partecipato all'emergenza, circa 1100 sono Giovani (dati al 6 ottobre) che nella maggior parte dei casi hanno svolto attività sociale a contatto diretto con le persone colpite, in particolare con i bambini.

Si apre ora una fase post-emergenza in cui è necessario analizzare a fondo queste attività e le tante esperienze vissute nell'ambito dei campi della Croce Rossa Italiana, per fare tesoro di quelle positive e, dall'altro lato, capire quali sono stati gli errori e i problemi in modo da correggere la rotta.

I Giovani C.R.I. dell'Umbria rientrati dall'emergenza si sono riuniti lo scorso 11 ottobre, a Corciano (PG), per dare il loro contributo in questo processo. L'incontro si è aperto con una relazione del Vice Ispettore nazionale Massimiliano Geoli, che ha sintetizzato l'attività di tutta la Croce Rossa da aprile ad oggi, per

dare ai singoli un'idea della "macchina" che hanno contribuito a far funzionare.

I partecipanti si sono poi divisi in gruppi di lavoro omogenei per destinazione, al fine di confrontarsi sulla medesima realtà. Nel pomeriggio ogni gruppo ha illustrato le criticità e i punti di forza emersi dalla riflessione. Infine, grazie all'aiuto di due psicologhe della squadra SSEP dell'Umbria, si è tenuto un debriefing che ha portato ad un confronto dal punto di vista dell'impatto emotivo e psicologico che l'emergenza ha prodotto sui singoli volontari.



Una tendopoli nelle zone colpite dal sisma

L'aspetto del supporto psicologico è stato fortemente voluto dall'ispettorato regionale, nella convinzione che molto di più si sarebbe potuto fare sia durante che dopo l'emergenza. Molti dei Giovani C.R.I. presenti all'incontro hanno riferito che nei dieci giorni di servizio non c'è stata - o c'è stata raramente - la possibilità di partecipare a debriefing. La vicinanza di alcuni ispettori, che si sentivano giornalmente con i volontari sul campo, ha spesso svolto un ruolo di supporto determinante, ma nel momento del "rientro" dall'emergenza si è sentita l'esigenza di lavorare in modo più sistematico questo aspetto.

In tutti i gruppi di lavoro è emersa inoltre l'esigenza di ricevere, nelle ore precedenti la partenza, un minimo di infarinatura su cosa li aspetta e su come dovranno comportarsi in certe situazioni. Da qui è nata la proposta di creare a livello nazionale un "vademecum" del volontario C.R.I. in emergenza. Oltre a dare un aiuto a chi opera sul campo, darebbe certamente un contributo ad uniformare le modalità operative e, più in generale, il comportamento dei volontari C.R.I. che, da quanto emerso nei gruppi, non è stato sempre omogeneo. Come prevedibile è emersa anche un forte esigenza di formazione specifica. In molti hanno denunciato un senso di smarrimento e inadeguatezza di fronte ad alcune situazioni particolarmente critiche.

All'incontro non erano presenti tutti gli 87 Giovani C.R.I. dell'Umbria che hanno prestato servizio in Abruzzo. Per questo verranno replicati altri incontri simili in varie località del territorio regionale. Al termine della serie di incontri sarà redatta una relazione sintetica che evidenzia le criticità e le relative proposte di miglioramento.

Filippo Bargelli

Delegato Tecnico Regionale

Area Servizio nella Comunità

Gruppo dei Giovani C.R.I. di Corciano, PG

filippo.bargelli@cripionieri.it



Tsunami nel Pacifico. La macchina internazionale della Croce Rossa si mobilita.

A quasi cinque anni dal tremendo tsunami che devastò il Pacifico provocando centinaia di migliaia di morti, la paura è tornata a farsi sentire: il 29 settembre 2009 alle 6.48 ora locale una fortissima scossa di terremoto di magnitudo 8.3 della scala Richter è stata registrata al largo della Isole Samoa Americane a soli 18 km di profondità. La scossa sismica ha poi



provocato gli arcipelaghi del Pacifico, abbattendosi con forza distruttrice prevalentemente sulle isole Samoa, l'isola di Tonga e le Isole Samoa Americane.

Il bilancio finale dello tsunami si è aggravato col passare dei giorni: fonti ufficiali indicano che le vittime registrate ammontano a 170 morti e almeno 10 sono i dispersi.

Le isole maggiormente colpite risultano essere le Samoa: lo tsunami ha colpito le popolazioni di circa 40 villaggi situati lungo la zona costiera, 20 dei quali sono stati completamente distrutti lasciando circa 3.200 persone senza casa. Molte di queste persone si sono sistemate in rifugi temporanei costruiti in campi d'emergenza e soprattutto hanno manifestato la loro paura e la loro riluttanza nel tornare a vivere lungo la zona costiera dove hanno sempre trascorso la loro vita.

La Società Nazionale di Croce Rossa delle Isole Samoa ha fornito la risposta iniziale



all'emergenza: i volontari, allertati dal suono della campana non appena il terremoto si è scatenato, si sono mobilitati, esortando la popolazione a cercare rifugio nei luoghi più elevati dell'isola. Successivamente hanno iniziato a distribuire cibo, acqua, imper-

meabili e coperte. I circa 200 volontari presenti sull'isola hanno inoltre fornito supporto psicologico alle persone rimaste senza abitazione e che sono spaventate all'idea di dover tornare a vivere lungo la



zona costiera. Le forze della Croce Rossa di Samoa, nonostante l'incessante lavoro svolto dai propri volontari, non sono state sufficienti a coprire le necessità

dell'emergenza. La Società Nazionale si è attivata per richiedere supporto a livello internazionale e ha scambiato costanti informazioni con la Federazione Internazionale. Immediata la risposta degli organismi internazionali: è stato diramato un appello preliminare per rispondere all'emergenza, con l'obiettivo di raccogliere circa 1.900.000 euro in denaro, generi alimentari e servizi per fornire supporto alla Croce Rossa delle Isole Samoa nell'assistere circa 15.000 abitanti durante i prossimi 18 mesi.

Il sostegno si è attivato anche in ambito operativo: l'ufficio regionale della Federazione Internazionale nel Pacifico situato a Suva (Isole Fiji) si è mobilitato per assumere la guida delle operazioni supportando le azioni già svolte dalla Società Nazionale; intanto l'Unità di Gestione del Disastro (DMU), situata a Kuala Lumpur in Malaysia, sta fornendo il supporto complessivo nel coordinare le offerte internazionali di assistenza per assicurare una risposta quanto più cooperativa possibile.

Un FACT team (squadra di accertamento e coordinamento sul campo) è stato attivato per supportare le azioni di coordinamento e valutazione già realizzate dalla Croce Rossa di Samoa. Questo team, composto

da otto persone esperte in accertamento dei danni e specializzate in rilievi, attività logistica, servizio sanitario, sistemi idrici e servizi igienici, difesa, sostituzione di legami fami-



liari e supporto psicologico, è stato ed è impegnato insieme a delegati provenienti dalle Società Nazionali di Croce Rossa australiana, canadese, francese e neozelandese, in stretta collaborazione con l'ufficio regionale della Federazione Internazionale nel Pacifico

(Continua a pagina 21)



(Continua da pagina 20)

e l'Unità di Gestione del Disastro (DMU). L'efficiente ruolo di coordinamento è svolto quotidianamente dalla Federazione Internazionale, che tiene contatti regolari con la Società Nazionale delle Isole Samoa, il FACT team e, tutti insieme, con l'Unità di Gestione del Disastro: scopo principale è quello di facilitare la diffusione di aggiornamenti regolari e



meeting giornalieri con le altre Società Nazionali coinvolte. Al fine di fornire una risposta al disastro quanto più efficace, il Segretariato Generale della Croce Rossa delle Isole Samoa e il leader della squadra di accertamento svolgono incontri di coordinamento

giornalieri con tutti gli attori coinvolti nelle operazioni di emergenza: il governo di Samoa, le Nazioni Unite e altri partner umanitari sul posto.

Sostegno alle operazioni di risposta all'emergenza è stato inoltre fornito da numerose Società Nazionali di Croce Rossa in termini di risorse umane, tecniche e finanziarie. La Croce Rossa delle Isole Fiji ha trasferito circa 4.000 euro a sostegno delle operazioni, mentre la Croce Rossa Australiana ha provveduto ad inviare 50 tende, 1000 coperte, materiali da cucina, 1.000 impermeabili, 100 kit di primo soccorso, 500 container di acqua che sono stati prontamente recapitati alla Società Nazionale di Samoa. Per far fronte a una delle maggiori necessità del momento, l'accesso a servizi igienici e le disponibilità idriche, le Società di Croce Rossa Australiana e Francese hanno inoltre provveduto ad inviare unità spe-



ciali di supporto per la gestione e il trattamento dei sistemi idrici.

Le operazioni di soccorso e risposta all'emergenza incalzano quotidianamente, ma le stime effettuate



non sono confortanti: si ritiene che sono circa 30.000 le persone colpite dallo tsunami, quasi una persona su sei nell'Isola di Samoa. Molte di loro vivono in stato di shock, senza abitazioni e in rifugi di emergenza: le necessità si

amplificano se si considera che l'accesso a misure igieniche idonee, già difficile in precedenza, sia stato aggravato dal disastro, così come sono difficilmente quantificabili le risorse idriche necessarie nel medio-lungo termine.

Obiettivo delle forze in campo sarà quello di sviluppare le operazioni già in atto integrandole con processi

e programmi di ripristino, lavorando a diretto contatto con le comunità colpite e indirizzando i bisogni della popolazione al fine di recuperare una normale vita quotidiana. L'appello diramato dalla Federazione Internazionale servirà a fornire appropriato e tempestivo supporto nella realizzazione di tutte le attività di assistenza, sostegno e ripristino alle famiglie colpite e maggiormente vulnerabili.

Le foto del presente articolo sono della Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa

Enrico Di Lena
Gruppo dei Giovani C.R.I. di Forlì
enrico.dilena@cripionieri.it

Raid Cross: un gioco di ruolo per imparare.

Per meglio comprendere il gioco di ruolo che si sta diffondendo anche nell'ambito della nostra Società Nazionale, abbiamo intervistato Caroline Brandao, consulente legale per il diritto internazionale umanitario presso la Croce Rossa Francese. Caroline si occupò dell'organizzazione della prima sessione di Raid Cross in Italia, assieme ad una squadra di giovani volontari di Montpellier, nell'ambito della Fiaccolata da Castiglione delle Stiviere a Solferino, edizione 2007.

Il Raid Cross è un gioco di ruolo sul diritto internazionale umanitario: quali sono le motivazioni alla base della scelta di un tale metodo per la divulgazione tra i giovani? Qual è la storia di questa attività?



Un gioco di ruolo offre l'opportunità di "calarsi nei panni" di qualcun altro; in questo modo si può fare esperienza attraverso l'interpretazione di un personaggio. Il metodo del gioco garantisce anche l'elemento del divertimento, importante se si vuole diffondere e spiegare, in maniera semplice e diretta, una branca del diritto complessa e pragmatica quale il diritto internazionale umanitario.

La conoscenza delle regole è facilitata dalla comprensione spontanea della realtà delle situazioni simulate nel corso dell'attività.

Il Raid Cross è stato creato dalla Croce Rossa Belga sulla base di un gioco di ruolo ideato da Antoine Grand, volontario e leader scout, attualmente impegnato nell'ambito umanitario in qualità di delegato del Comitato Internazionale della Croce Rossa. L'ideatore si pose l'obiettivo di introdurre i principi del diritto internazionale umanitario ai giovani scouts e, una volta ultimato il progetto, ne fece dono alla Croce Rossa del Belgio. Questa Società Nazionale sviluppò l'iniziativa in collaborazione con il Comitato Internazionale della Croce Rossa, la Federazione Internazionale delle Società Nazionali di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, la Croce Rossa Francese e l'Organizzazione Mondiale del Movimento Scout. Attraverso una tale rete di partnership il gioco può essere diffuso nell'ambito delle Società Nazionali di Croce Rossa, nonché in molteplici eventi a carattere internazionale.

La tua personale esperienza con il Raid Cross: puoi illustrarci alcuni aspetti del gioco che ritieni importanti?

Il Raid Cross può concludersi in due modi differenti: il debriefing generale oppure il processo. In quest'ultimo caso, tutti i leader dei gruppi sono arrestati e vengono giudicati per non aver osservato le regole della guerra. In caso di infrazioni, si cercano quindi le sanzioni più appropriate, attraverso una vera e propria accusa. Durante il gioco i partecipanti ricevono le indicazioni circa i comportamenti che ci si attende da loro (mai lasciare una persona ferita sul campo di battaglia, evitare di colpire i beni civili durante gli attacchi, ecc.), ma è il processo che aiuta i giocatori a prendere coscienza delle violazioni e soprattutto dell'importanza di reprimere gli abusi attraverso il rispetto del diritto e l'imposizione di una sanzione idonea.

Quanto è importante la diffusione del diritto internazionale umanitario per la Croce Rossa Francese? Vi sono altre attività in questo settore?

La missione statutaria e la storia della Croce Rossa Francese, come di ogni altra Società Nazionale, è quella di tutelare e promuovere lo sviluppo e la diffusione del diritto internazionale umanitario tra le forze armate, i dirigenti politici, l'ordinamento giudiziario e l'opinione pubblica. La diffusione è un'attività fondamentale per la Croce Rossa Francese. Voglio fare un esempio particolare di queste attività. Secondo il diritto umanitario, i giornalisti inviati nelle aree di conflitto armato devono essere rispettati e protetti da ogni forma di attacco intenzionale: il diritto garantisce ai giornalisti la medesima protezione dei civili fintanto che non prendano parte direttamente alle ostilità. La Croce Rossa Francese, sensibile a queste problematiche, organizza per i giornalisti corsi di formazione in cui, oltre alle tecniche di primo soccorso, vengono fornite nozioni per preparare i reporter sui rischi connessi ai conflitti armati e trasmettere loro alcune importanti capacità, per esempio come affrontare un'emergenza sanitaria oppure ottenere la protezione legale prevista dalla normativa internazionale. Questa attività risulta utile per i giornalisti inviati a documentare



disastri naturali, conflitti armati, ma anche situazioni di disordini e violenza.

(Continua a pagina 23)

(Continua da pagina 22)

Quali sono i requisiti per realizzare in maniera ottimale il Raid Cross?

È sicuramente necessario essere preparati prima di affrontare la realizzazione del gioco: i facilitatori devono essere aiutati a prendere confidenza con le diverse tipologie di partecipanti che potrebbero incontrare. La pedagogia è molto importante, ma lo è ancora di più conoscere bene le basi giuridiche del diritto internazionale umanitario. Gli ingredienti per organizzare un "buon" Raid Cross sono:

Provare! Il ruolo del facilitatore è quello di tenere d'occhio i partecipanti ed aiutarli a raggiungere l'obiettivo dell'attività, occorre sapere ogni dettaglio del gioco.

Attenzione allo scopo del Raid Cross: il gioco può essere divertente, ma si corre rischio di compromettere la serietà dei temi trattati. Da un altro punto di vista, una risata può essere una forma di liberazione psicologica quando vengono provate emozioni forti. I giocatori possono ridere, ma bisogna essere capaci di ricordare loro l'obiettivo principale dell'attività.

Avere la prudenza necessaria per non fare confusione tra i concetti giuridici!

Come viene realizzata l'attività in Francia?

Nel mio paese, organizziamo una o due sessioni di Raid Cross ogni mese nelle scuole superiori e anche



Caroline Brandao
Croce Rossa Francese

degli incontri statutari del Movimento ed in altri meeting internazionali.

Ci sono altri progetti per la diffusione del diritto internazionale umanitario, soprattutto tra i più giovani?

Abbiamo un altro gioco, che si chiama Limito. Si tratta di un gioco da tavola studiato per bambini da 8 a 12 anni che si ispira al gioco dell'oca.

In collaborazione con il ministero dell'educazione nazionale, la Croce Rossa Francese è coinvolta nella diffusione dei valori umanitari nell'ambito scolastico: questa azione si pone l'obiettivo di migliorare il modo di "essere cittadini" degli studenti. Attraverso la scoperta dei principi e dei valori umanitari, si ricerca la promozione di un impegno comune e condiviso, che si integra nel contesto dei programmi ufficiali di educazione civica.

La Croce Rossa Francese ha inoltre un altro ambizioso progetto: far inserire nei programmi scolastici a tutti i livelli il diritto internazionale umanitario. Attualmente, stiamo creando sempre più occasioni di collaborazione con le università per la formazione degli studenti sul

diritto umanitario e la partecipazione alle gare internazionali sul tema (ad

esempio, le simulazioni processuali quali il Concorso Jean Pictet).

Per quanto riguarda il Raid Cross, vorremmo renderlo più accessibile a tutti, affinché il materiale e gli strumenti formativi possano essere condivisi all'interno del Movimento. Abbiamo anche qualche nuova idea, per esempio la trasposizione in video gioco.

Il tuo lavoro per la Croce Rossa.

Il lavoro di diffusione del diritto internazionale umanitario ha uno scopo inesauribile, perché sono molte le persone che hanno necessità oppure semplicemente la curiosità di conoscere questa branca del diritto. Per questi motivi, il mio lavoro comporta la necessità di creare nuovi strumenti ed occasioni di formazione, in grado di essere funzionali ad un diritto che è in costante evoluzione, che ci esorta alla sua promozione e che è sempre più trattato anche dai mezzi di comunicazione. Ogni giorno ci sono delle sfide nuove, bisogna recepire le regole all'interno degli ordinamenti giuridici nazionali e, ad esempio, bandire l'uso alla produzione di certe tipologie di armi.

Intervista raccolta da Matteo Cavallo

Gruppo Giovani C.R.I. di Cuneo

matteo.cavallo@cripionieri.it

le foto dell'articolo si riferiscono alla prima sessione ufficiale di Raid Cross curata dai facilitatori della Croce Rossa Francese durante la Fiaccolata da Solferino a Castiglione, edizione 2007.



nelle università: per fare questo, abbiamo bisogno di volontari da impiegare nella realizzazione del gioco. A questo scopo, realizziamo delle sessioni formative per preparare il personale. Al momento, possiamo contare su 300 facilitatori e 20 formatori. Inoltre, proponiamo di allestire il gioco anche in occasione

APPUNTAMENTI

A CURA DI:
MAURIZIO VALENTE, FORLÌ
MAURIZIO.VALENTE@CRIPIONIERI.IT



IL MENSILE DEI GIOVANI DELLA CROCE ROSSA ITALIANA

Piemonte

Giornata ASA in Emergenza
25 ottobre, dalle ore 10,00
Beinasco (TO), Comitato Locale C.R.I.

Piemonte

Giornata di Sicurezza Stradale
25 ottobre, dalle ore 10,00
Torino, P.zza Vittorio Veneto,

Piemonte

Inizio corso volontari C.R.I.
29 ottobre, dalle ore 20,00
Verbania, Via Fiume 2

Campania

Halloween in piazza
31 ottobre, dalle ore 16,00
Telese (BN), Piazza Minieri

Lombardia

Inizio corso volontari C.R.I.
2 novembre, dalle ore 20,30
Trescore Balneario (BG), Via Mazzini 13

Lombardia

Concerto di beneficenza a favore della Croce Rossa Italiana
25 ottobre, dalle ore 20,00
Milano, Teatro alla Scala

Lombardia

Conferenza "La Gestione della Disabilità in situazioni di emergenza e durante la fase post-critica"
26 ottobre, dalle ore 21,15
Stradella (PV), Comitato Locale C.R.I.

Lombardia

Presentazione libro "Un Souvenir de Solferino"
30 ottobre, dalle ore 21,00
Mantova, Via Vittorio Emanuele (Sala Norlenghi)

Lazio

Inizio corso volontari C.R.I.
2 novembre, dalle ore 20,30
Formello (RM), Viale Umberto I, 128

Piemonte

I giornata provinciale Truccabimbo, micromagia e giocoleria
15 novembre, dalle ore 09,30
Druento (TO), Vicolo San Pancrazio, 6

FOTO DALL'ESTERO

LE FOTO INVIATE DAI LETTORI



Foto pervenute da Giulia De Vincentis e da Michele Belmondo

+ Donazione su conto corrente

C/C BANCARIO n° 218020 presso:

Banca Nazionale del Lavoro - Filiale di Roma Bissolati
Tesoreria - Via San Nicola da Tolentino 67 - Roma,
intestato a Croce Rossa Italiana Via Toscana, 12 -
00187 Roma

Coordinate bancarie (codice IBAN) relative sono:
IT66 - C010 0503 3820 0000 0218020

Intestato a: " Croce Rossa Italiana, Via Toscana 12 -
00187 Roma"

Conto corrente postale n. 300004

intestato a: " Croce Rossa Italiana, via Toscana 12 -
00187 Roma"

Indicare nella causale del versamento per quale Paese, Emergenza o Progetto si intende versare il contributo

+ Donazione on-line

Per tutte le donazioni on-line visitare il
sito ufficiale:

www.cri.it

PANDEMIA INFLUENZALE

LA MIGLIORE DIFESA SEI TU



LAVA LE MANI.



COPRI LA BOCCA.



MANTIENI LE DISTANZE.



SEPARA I MALATI.



GETTA I RIFIUTI.

LA REDAZIONE DI PIONEWS

Proprietario ed editore: Croce Rossa Italiana

Via Toscana, 12
00187 ROMA

**HANNO COLLABORATO ALLA REALIZZAZIONE
DI QUESTO NUMERO:**

Registrazione Tribunale di Catania n. 43/2007

DIRETTORE RESPONSABILE:

Filippo Bargelli, filippo.bargelli@cripionieri.it

COORDINAMENTO REDAZIONALE:

Marco Galassi, marco.galassi@cripionieri.it

chiuso in redazione il 25 ottobre 2009 ore 2:35

**INVIA IL TUO ARTICOLO E LE TUE FOTO:
REDAZIONEPIONEWS@GMAIL.COM**

IMPAGINAZIONE

Susanna Demarchi, susanna.demarchi@cripionieri.it

FOTO ARCHIVIO REDAZIONALE

Michele Belmondo, michele.belmondo@cripionieri.it

GRAFICA

Francesco Ameglio, francesco.ameglio@cripionieri.it

LAVORAZIONE ARTICOLI

ATTUALITÀ

Francesco Ameglio, francesco.ameglio@cripionieri.it

Alessandro De Martini, alessandro.demartini@cripionieri.it

Federico Modeo, federico.modeo@cripionieri.it

Edoardo Moussanet, edoardo.moussanet@cripionieri.it

Martina Pompeo, martina.pompeo@cripionieri.it

Davide Povero, davide.povero@cripionieri.it

...INTANTO NEL MONDO

Matteo Cavallo, matteo.cavallo@cripionieri.it

Enrico Di Lena, enrico.dilena@cripionieri.it

APPUNTAMENTI

Maurizio Lorenzo Valente, maurizio.valente@cripionieri.it